Robert Challe, *Journal d'un voyage aux Indes orientales* (du 24 février 1690 au 10 août)

Franco Piva

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/40723>

DOI: 10.4000/studifrancesi.40723

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2004

Paginazione: 195-196

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Franco Piva, «Robert Challe, *Journal d'un voyage aux Indes orientales* (du 24 février 1690 au 10 août)», *Studi Francesi* [Online], 142 (XLVIII | I) | 2004, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 settembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/40723> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.40723>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 settembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Robert Challe, *Journal d'un voyage aux Indes orientales* (du 24 février 1690 au 10 août)

Franco Piva

NOTIZIA

ROBERT CHALLE, *Journal d'un voyage aux Indes orientales* (du 24 février 1690 au 10 août). Texte publié et commenté par Frédéric DELOFFRE et Jacques POPIN. Nouvelle édition augmentée, Paris, Mercure de France, 2002, «Le Temps retrouvé», 2 voll. di pp. 612 e 566.

- 1 La prima edizione moderna integrale del *Journal de voyage aux Indes orientales* di Robert Challe apparve, ad opera di Frédéric Deloffre e Mélahat Menemencioglu, nel 1979; la seconda, «mise à jour et augmentée», ad opera degli stessi editori, qualche anno dopo, nel 1983. Fu subito una sorpresa per la straordinarietà del documento e la qualità, anche letteraria, della scrittura. Da allora l'interesse per Challe ha continuato a crescere, così come è cresciuta la conoscenza dello scrittore, di cui si è riusciti a poco a poco a ricostruire l'identità e la personalità ed al quale, negli anni successivi, sono state attribuite altre opere importanti: oltre alle *Illustres Françaises*, che Deloffre aveva riproposto fin dal 1959, i *Mémoires* e, soprattutto, le *Difficultés sur la religion proposées au Père Malebranche* che, a mano a mano che se ne approfondiva la lettura, hanno assunto sempre più la dimensione di un'opera rivelazione, fondamentale per capire non solo l'itinerario spirituale di Challe, che a sua volta si è rivelato sempre più scrittore-simbolo, ma anche un'epoca, quella della «crise de conscience», di cui Challe fu uno dei più coscienti esponenti. Anche l'interesse per il *Journal aux Indes* si è progressivamente approfondito grazie alle ricerche degli studiosi che hanno scoperto tutta una serie di documenti che hanno permesso di capire meglio l'opera di Challe ed il contesto in cui essa è nata. Particolarmente importante, da questo punto di vista, è stata la scoperta di una versione primitiva del *Journal*, composta *au jour le jour*, all'epoca del viaggio e

quindi in grado di farci meglio capire il lavoro effettuato dallo scrittore sul testo primitivo per arrivare alla versione finale.

- 2 Challe essendo ormai riconosciuto come uno scrittore di prima grandezza, era in qualche modo logico che, dopo le *Illustres Françaises*, anche il *Journal* venisse prima o poi proposto in un'edizione economica, alla portata di un pubblico potenzialmente ampio, e comunque non specialista. È quanto hanno fatto Frédéric Deloffre, il grande scopritore di Challe, e Jacques Popin con questa edizione che non è una semplice ripresa delle edizioni precedenti, ma, come fanno giustamente notare gli Editori, «une édition vraiment nouvelle». Non solo perché il testo e l'annotazione sono stati accuratamente rivisti alla luce delle conoscenze che sono state via via acquisite, ma perché il significato stesso del *Journal* è stato ripensato sulla scorta della più approfondita conoscenza dello scrittore cui la critica è pervenuta dopo anni di appassionato ed intenso lavoro di ricostruzione e di analisi, e, d'altra parte, delle considerazioni sulle ragioni che hanno spinto Challe a riprendere a distanza di anni uno scritto, di natura in qualche modo ufficiale e tecnica quale era o doveva essere all'inizio il *Journal*, per farne sempre più una sorta di *journal intime*, nel quale, al di là delle informazioni spesso sorprendentemente lucide, sull'altro che Challe viene via via scoprendo, s'incontrano i pensieri, le riflessioni, le paure di un uomo che, confrontandosi con le cose e le persone che incontra, incontra se stesso, e incontrando se stesso incontra e rappresenta l'uomo del suo tempo: un uomo, come è spesso Challe, *désemparé*, alla ricerca di un *ubi consistam* che gli sfugge continuamente, e che intanto si dibatte tra comico e tragico, tra banalità e sublimità, da ognuno di questi aspetti della realtà e di sé traendo, con lucidità, i frammenti di quell'essere strano, e per molti versi, incomprensibile che è l'uomo. Nella scoperta di Challe, della sua vita, della sua personalità e nell'affascinante viaggio alla scoperta dell'altro e dell'uomo di fine Seicento-inizio Settecento che è, in fondo, il *Journal*, il lettore è guidato dall'ampia Introduzione e dall'abbondante annotazione di cui gli editori hanno provveduto questa edizione per molti versi esemplare.